Sabato 19 Gennaio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 17

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Nella vetrina del **Negozio Barduseo** *in Mercatovecchio vedere i*

bellissimi premi

a disposizione dei nostri abbonati.

*

Per soddisfare al desiderio di parecchi abbonati prorogliamo al

31 corrente

il termine pei versamenti con diritto ai premi.

NOTE IN MARGINE.

Tristi amori.

Non si tratta dell'antica illustre commedia di Giacosa; ma l'argomento è tale che all'insigne batteriologo delle anime e dei costumi potrebbe suggerirne una nuova.

Da Roma si dà oramai per sicura la notizia che Rudini e Giolitti hanno fatto congiuretta insieme.

« L'accordo — si assicura all'*Italietta* — tra Giolitti e Rudini è ormai un fatto compiuto: le prossime schermaglie parlamentari di questi due uomini saranno specialmente dirette ad un ministero in cui entrambi possano avere una parte preponderante. »

Di Rudini si tiene chiuso: Giolitti è più espansivo nei corridoi di Montecitorio.

Così Così; volta volta; Rudini-Zanardelli — Sonnino-Fortis — Luzzatti-Boselli — Baccelli-Lacava; e tutti gli altri campioni, ora congiuranti insieme, ora l'uno contro l'altro, ma sempre e niente altro che congiuranti; ora arcigni di fronte — gli uni al banco del potere, gli altri a quello della critica — ora fornicanti nella penombra dei corridoi.

Così, senza idealità, senza fede passa innanzi agli occhi del Paese disgustato la baraonda parlamentare; così al governo del Paese non vanno mai idee e propositi, ma ambizioni, odii ed amori personali; così la politica appare agli occhi del popolo — come la volgare poesia al pensiero di Carducci rinnovatore — quasi mala femmina che

> . . . . concede
> comoda al volgo i flosci fianchi e senza
> palpiti sotto i consueti amplessi
> stendesi e dorme.

Oh la balda, la forte, la fiera legione dei deputati giovani, degli oscuri, dei venienti in nome del popolo! quando?

*

La croce della Corona a un biscazziere!

Da Montecarlo viene una stupefacente notizia: il sig. Bernier, direttore di quella celebre bisca, è stato testè insignito dalla croce della Corona d'Italia!!!

Ed io penso al rossore di quanti decorati in Italia sentono di essersi guadagnata la stessa croce colla vita onesta, operosa, utile, civile...

Ma più ancora penso e mi domando se non si troverà un deputato che presenti alla Camera la seguente interpellanza:

« Per sapere chi fu il Ministro che tradì la fiducia del Re, ottenendone l'augusta firma al decreto di decorazione del sig. Bernier, biscazziere a Montecarlo »,

presentando una mozione per tradurre quel Ministro in stato d'accusa.

L'Espada.

DALLA CAPITALE

La situazione.

Udienze significanti — I salvatori.

Roma 18 — Si nota nelle alte sfere un rigirio d'uomini noti come « corrieri di crisi ».

Il Re ha oggi ricevuto l'on. Rudini e lo ha interrogato circa la difficilissima situazione politica.

Rudini ebbe poscia un lungo colloquio con l'on. Zanardelli.

Si parla già di un Ministero Rudini-Zanardelli con Giolitti al Tesoro. Galoppo di fantasie...

Che proprio non vi sia salvezza, all'infuori degli illustri avariati?

NOTEVOLI SMENTITE.

Roma 18 — L'*Agenzia Italiana* dice risultarle in modo positivo, per quanto riguarda Giolitti, che voci di progetti, di colloqui o di trattative, per una nuova combinazione sono senza fondamento.

L'*Agenzia* soggiunge che l'egregio uomo prese la sua posizione colla lettera dello scorso autunno e coi discorsi e colle dichiarazioni successive. In esse si contengono i punti essenziali di ciò che egli crede programma indispensabile per provvedere alla situazione economica e finanziaria, e da questo programma non è facile che si rimova.

Non basta: Giolitti a parecchi amici manifestò il proposito risoluto di rimanere al proprio posto e di non mescolarsi affatto in veri o supposti intrighi di retroscena.

Così fosse! Almeno uno....

ALLA CAMERA.

Un sacco d'interrogazioni e interpellanze.

Roma 18 — Durante le vacanze sono pervenute alla presidenza della Camera una cinquantina di interrogazioni ed interpellanze.

Alcune riguardano l'indirizzo politico del governo ed altre l'indirizzo finanziario.

Cassa di previdenza per gli operai.

Roma 18 — Il nuovo Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza degli operai elesse a presidente per acclamazione, il principe Doria-Pamphili, facendo vivissimi voti, perchè accetti l'ufficio al quale finora attese con tanta solerzia.

Si nominò vicepresidente il deputato Ferrero di Cambiano.

Un allarme sulla salute del Papa.

L'*Arena* ha da Roma 18:

Malgrado tutte le possibili smentite, posso assicurarvi che nella mattina del 16 corrente il Papa ebbe uno svenimento che durò diversi minuti.

Vi fu un momento di grande allarme.

S. S. però si è riavuto, ma si sente ancora un braccio ed una gamba non perfettamente liberi.

La notizia mi viene da fonte assolutamente incoepibile.

NOTIZIE ITALIANE

Attentato contro un treno.

Roma 18 — Oggi venne esploso contro il treno diretto partito da Firenze alla volta di Roma un colpo d'arma da fuoco, il cui proiettile perforò il cristallo di una vettura di prima classe, nella quale si trovava il cav. Marco Coppi, capo ufficio delle ferrovie, rimasto illeso.

Si stanno facendo indagini per la scoperta dell'autore dell'attentato.

Scontro di trams elettrici.

Milano 18 — Nel pomeriggio, causa un falso scambio, si scontrarono due trams elettrici che riportarono gravi avarie.

Grande spavento nei passeggieri. Sono feriti piuttosto gravemente il settantenne ing. Roso e il viaggiatore di commercio Tori.

UN GIOVANETTO CHE S'IMPICCA per andare in Paradiso!

Palermo 18 — Il quindicenne Antonino Cozzo, frenastenico fin dai suoi primi anni, spesso diceva che per assicurarsi il godimento del Paradiso, bisogna uccidersi giacchè coloro i quali muoiono per infermità sono destinati senza eccezione all'inferno.

Spesso per delle ore, non lo si vedeva per la casa. Se ne stava in una cameretta soprastante, raggomitolato in un angolo, seduto per terra, e leggeva avidamente tutti i libri di cui riusciva ad impadronirsi.

Ieri verso le ore 15, una sua sorellina recatasi per caso nel mezzanino, trovò l'Antonino appiccato ad una fune, con le gambe distese per terra, il viso pavonazzo, gli occhi sbarrati.

Chiamò aiuto, accorsero i genitori, e un fratello della madre, disfatto il nodo scorsoio che stringeva alla gola il disgraziato, prese questo sulle braccia e adagiatolo in una vettura lo condusse all'Ospedale.

Il dottore constatò che il povero giovane era morto.

Il maresciallo di P. S. assassino.

Napoli 18 — La sezione d'accusa deliberò oggi, nella causa del maresciallo di P. S. Ferrara, imputato di omicidio di un ragazzo detenuto in Questura, di proseguire l'istruzione.

Arresto di favoreggiatori di Musolino.

Reggio Calabria 18 — A Mammola (Gerace) una squadriglia di carabinieri arrestò il carrettiere di Michele Schiavone insieme ad una donna come favoreggiatori del Musolino.

Infatti il brigante si trovava dapprima in quella abitazione e riusciva ancora a sfuggire.

INTERESSI COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Sete — Sempre calma negli affari, domande poche e limitate a balle isolate per bisogni giornalieri con prezzi a risparmio.

Questa situazione non potrà cambiarsi se non con un intervento della speculazione, ciò che sinora pare improbabile, quantunque i prezzi in cui sono andate oggidì le sete, non presentino certo pericolo di perdita.

Prezzi che si praticarono sono:

L. 42	per classico	11/13
» 41/41.50	sublime	11/13
» 40/41	»	13/15

Cascami — Affari e domanda nulla.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze).*

Krefeld — La domanda continuò animata anche in questa settimana e si conchiusero alcuni grossi affari a consegna ai pieni prezzi pretesi dai detentori.

Zurigo — Settimana uguale alla precedente. A Lyon, Milano e Jokohama la situazione è migliore, nè manca la domanda da parte del consumo, ma con tutto ciò i prezzi non hanno ancora ottenuto un sensibile miglioramento.

La fabbrica continua il sistema di coprirsi pei soli imminenti bisogni, e continuerà sempre così fino a che non verrà data una forte spinta al rialzo da parte della speculazione; ciò che però par ora è poco probabile. In tessuti serici la Svizzera quest'anno esportò in America per fr. 20,174,000 contro fr. 20,297,000 nel 99 quindi non si può neppur parlare di diminuzione di esportazione.

Lyon — La situazione è un po' migliorata e sembra che siamo al principio di un risveglio duraturo pel mercato serico. Preferite furono in questa settimana le greggie italiane ed in seconda linea le siriache, le francesi e le Brussa. Furono anche abbastanza richiesti gli *organzini giapponesi* e siriachi e le trame di Canton, e le chinesi.

I mercato dei bozzoli è abbastanza animato con rialzo nei prezzi.

La posizione dei filatori si è un po' migliorata. L'organizzazione per provocare un rialzo nei prezzi, che consisterebbe nel chiudere le filande, procede lentamente, perchè molti non comprendono la vecchia frase « L'unione fa la forza » e non possono adattarsi a sottoscrivere il trattato proposto dal Sindacato.

Jokohama annuncia affari più attivi, mentre in Shanghay regna la calma, e Canton dimostra debolezza nei prezzi.

Milano — Transazioni regolari con prezzi fermissimi furono la caratteristica della scorsa settimana.

Si conclusero molti affari in greggie pel consumo Americano.

In sete Asiatiche si fece poco ed a prezzi deboli.

Silk.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 20, Ss. Fabiano e Sebastiano. Lunedì, 21, S. Agnese v.

×

Effemeride storica. — *19 gennaio 1353.* — Vendita di diritti fatta dai signori di Polcenigo a uno di Meduna. — È un importante documento conservato a Spilimbergo e reso pubblico dal dott. F. C. Carreri nel *Nuovo Archivio Veneto* del 1893.

20 gennaio. — Giornata di disgrazie.... sebbene non sia dedicata ai Santi Ermacora e Fortunato!... sebbene a S. Sebastiano.

Nel 1355 grandioso incendio a Spilimbergo; nel 1511 voti per la liberazione dalla peste a Udine; nel 1551 straordinarissima nevicata; nel 1548 agghiacciato il Natisone, il mare poi ghiacciò da Fusina a Venezia; nel 1569 invece pioggia con tuoni e lampi; nel 1730 a Cercivento di Sopra grandissimo incendio; nel 1801 scossa di terremoto in Carnia, e nello stesso giorno a Fontanafredda i soldati imperiali saccheggiano la Chiesa di S. Egidio riducendo in cenere gli altari, e nel 1859 nuovo terremoto..., e basta per questa volta.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

SPORT INVERNALE.

Al pattinaggio — Un po' di storia — Svegliarino agl'inerti — L'esempio dei valorosi e delle valorose.

Ecco l'annunciato articolo procuratoci da un nostro egregio collaboratore:

Presiede in Udine all'esercizio dello sport del pattinaggio la Società udinese di pattinaggio e canottaggio, ricostituita nel 24 dicembre 1898 sulle maggiori basi della cessata Società udinese di pattinaggio.

Venne costituita con 33 soci fondatori ordinari che contribuiscono lire 100 per ciascuno e con un socio straordinario che contribuì lire 50.

Socio fondatore ordinario è tuttora ritenuto quegli che versa la somma di lire 100; straordinario quello che avendo dimora precaria in Udine, versa lire 50 e gode di tutti i diritti dei fondatori ordinari per un periodo di cinque anni, diritti che pur si attribuiscono ai soci annuali, i quali contribuendo una quota annua di lire 20, godono essi e le loro famiglie di tutti i vantaggi offerti durante l'intero anno dalla Società.

Oltre a questi soci possono giornalmente partecipare agli sports esercitati dalla Società tutte quelle persone che contribuiscono una modesta quota stabilita dalla direzione — L. 0.70.

*

Adattata all'uopo la fossa esistente fra porta Ronchi e porta Pracchiuso, con una spesa di circa lire 5000, nel 10 gennaio 1899 la Società cominciò ad esplicare la sua attività col pattinaggio.

Ma le condizioni della temperatura che negli inverni 1898-99 e 1899-1900, si mantennero molto miti, fecero sì che le sorti della Società non si mantenessero le migliori.

E la speranza che nutrivano i promotori che lo sport del canottaggio riparasse al dissesto, provocato dalla mancata stagione di pattinaggio, e desse mezzo di far fronte alle ingenti spese, rimase delusa.

Nell'anno 1899 il canottaggio venne frequentato da buon numero di persone che apprezzavano questo sport nuovo per Udine, sì che vennero coperte le spese sostenute dalla Società per attivarlo. Nel 1900 però, vuoi per la stagione poco propizia, vuoi per la mancanza di quella *reclame* tanto necessaria, vuoi perchè questo sport ha trovato degli occulti nemici che in ogni modo e con ogni mezzo cercarono di ostacolarlo, vuoi ancora perchè è naturale nell'uomo di stancarsi di ogni cosa, vuoi finalmente per la ristrettezza del luogo e l'acqua *poca* e *sporca* del canottaggio ne sano se ne giovò e la Società si vide costretta a sospendere questo utile, nobile e salutare esercizio.

E *le condizioni* della Società anzichè migliorare, andavano di male in peggio.

Senonchè l'inverno attuale, dai primi del corrente anno, si dimostrò quale abitualmente è nei nostri paesi, quale fu sempre prima del 1898, quando ancora la cessata Società esplicava la sua attività nel fossato fuori porta Gemona e prima ancora nella braida dei signori Moretti, fuori porta Venezia.

E tale condizione giovò al miglior andamento della Società che può con sicurezza ripetere a coloro che negano che possa tale sport esplicarsi a Udine, che trascorso quel periodo di anni, nel quale l'inverno a Udine non era conosciuto, pur troppo l'inverno a Udine si fa sentire, col freddo, col ghiaccio, col pattinaggio; e purtroppo, ripetiamo, con quella sequela di miserie e di disagio che conduce appresso.

*

Il fossato nel quale si esplica il pattinaggio, sembra proprio sia stato fatto a bella posta. Non sarà splendido — e si dice che è *une fuesse* — ma convien considerare:

1. che in tale località per fenomeni di irradiazione vi sono sempre 3 o 4 gradi di maggior freddo che in altri luoghi;

2. che havvi una estensione di circa 5000 m. q.;

3. che il pubblico può con comodità, e restando al *sole godere dello spettacolo*;

4. che il ghiaccio si conserva di più perchè grazie alle mura ed agli alberi dello stabilimento Agro-Orticolo il suolo è poco soleggiato;

5. che la distanza dalla città non è soverchia;

6. che se anche l'occupazione del fondo costasse una piccola contribuzione, questa sarebbe spesa limitata a paragone dell'acquisto di un fondo, che la società non potrebbe fare per mancanza di mezzi;

7. che in ogni modo pel canottaggio non sarebbe possibile avere vicino alla città un fondo da poterlo attuare;

8. che v'ha la comodità di avere l'acqua dal Consorzio Rojale....

Se si tengono presenti tutte queste circostanze debbono elogiarsi i promotori di quella società per la scelta del luogo.

*

E questi promotori, che indefessamente lavorarono per dotare la città nostra di un luogo dove si potessero attivare questi distinti e lodevoli *sports* fanno lamento che alla loro iniziativa non abbiano corrisposto tutte quelle persone che senza loro aggravio avrebbero potuto aiutarli.

E sembra a noi pure strano che nella nostra città, che pur conta tante famiglie doviziose, non si sia raggiunto che il numero di 33 soci fondatori.

Oltre che igienici, gli *sports* che la Società esplica arrecano divertimento a tutti: a chi prende parte — e prender parte lo può, anche il non ricco perchè la quota, sia annuale, sia giornaliera, è assai limitata — a chi vi assiste, e una prova la abbimmo quando, durante la stagione del canottaggio, ed ora che si esercita il pattinaggio, le sponde del fossato sono affollate di spettatori che vi assistono divertendosi per più ore.

Nè è a dirsi, come si insinua troppo spesso da molti, che solo i signori possono parteciparvi; chè anche domenica scorsa vedemmo degli operai, che, fornitisi di pattini, scorrevano pur loro sulla lucida lastra. E la Società ha anche provvisto a tutte sue spese, per lasciare ai ragazzi una ampia estensione, perchè anche senza pattini possano profittare del ghiaccio.

Molte cose, potrebbero farsi da parte della Società; e noi le suggerimmo a chi ci intratteneva sull'argomento. Le conoscevano tutte... ma ci opponevano la mancanza di buona volontà in coloro che maggiormente partecipano al divertimento, nel mentre questi stessi richiedevano e una cosa e l'altra e quest'altra per rendere il divertimento più gradito e per chi vi prende parte e per chi vi assiste.

Presidente della Società, confermato ad unanimi voti nell'assemblea dei soci del 10 corrente mese, è il generale comm. Giacomelli, coadiuvato nella direzione della Società dal vicepresidente sig. Malignani, ideatore del trapasso della società nella attuale sede, ed all'adattamento all'uopo del fossato dopo molteplici studi ed osservazioni termometriche.

A questi signori sono valido aiuto i signori avv. Giuseppe Nimis, co. E. de Brandis e dott. Costantino Perusini.

E si vedono questi signori giustamente soddisfatti delle tante noie sopportate, per l'incarico dalla presidenza loro affidato, in questi giorni nei quali la estesa lastra di ghiaccio è percorsa da tanti e tanti pattinatori.

*

Ricordiamo che anni or sono, le signore non osavano cimentarsi pel ghiaccio; erano soltanto uomini che correvano in su ed in giù. Fa ben piacere per incontro ora, il vedere come le signore si appassionino a questo *sport*, rendendo colla loro presenza più lieto *ogni ritrovo.*

Contammo al pattinaggio uno di questi giorni non meno di 30 signore, più o meno provette; eleganti e graziose sempre, però, anche quando inesperte o distratte..., cadono nell'insidia del troppo terso ghiaccio.

Ne ammirammo, del resto, parecchie, per la acquistata abilità, e ci permettiamo di citarle a titolo di incoraggiamento per le altre: la sig.a Hoffman sposa al simpatico direttore della Ferriera, tiene il primato, ed a lei vengono appresso la sig.a Malignani, la sig.na Bianca Di Prampero, sig.na Pecile, sig.a Ottavi, sig.ne Asquini, D'Agostinis, Barnaba, Romano, Marcotti, sig.a Kechler, sig.a Perusini, sig.na Cicogna-Romano, e tante altre; degna di nota inoltre una schiera di giovinetti e giovinette, quali la Maria Caratti, le due piccole Colloredo, il Malignani, il Pecile.

Molti poi sono i pattinatori e parecchi di abilissimi.

Il dott. Carlo Braida, che ebbimo il piacere di avere ad Udine per pochi giorni, l'ing. Hoche, l'avv. Nimis, il co. Brandis, il sig. Alessandro Dal Torso, il sig. Malignani, l'ing. Ottavi e tanti e tanti altri.

*

Nè hanno i signori della Presidenza dimenticato di provvedere i soci di

slitte, sedie, panche, del chiosco per riparare dal freddo coloro che non pattinano, del *Restaurant* che si concreta in punch, marsala, vermout, cognac, ed altri liquori tonici e corroboranti.

E *molto* di più ci dissero che vorrebbero fare: sopratutto prolungare di 100 metri almeno lo spazio usufruibile; di poi costruire un solido chiosco in muratura. Nè queste spese sarebbero molto forti. Ma si lagnarono nuovamente della mancanza di appoggio da parte dei cittadini che possono. Dei quali moltissimi apprezzano, ammirano, si divertono ma... non aiutano.

Non so se mi spiego.

*

Per quanto già prolisso e noioso in questa mia relazione, non me la sento di chiudere senza una viva raccomandazione alle mamme: — *Mandate i vostri bambini al pattinaggio! Mandateli per tempo!*

Il pattinaggio è pei ragazzi la più sana, la più ricostituente, la più divertente delle ginnastiche.

Nel pattinaggio i ragazzi esercitano e ritemprano membra e polmoni; si fanno snelli e robusti; si corazzano contro le affezioni reumatiche, contro le polmoniti, le bronchiti, le pleuriti e tutta la schiera dei malanni in *ite* che insidia alla vita dei vostri figliuoli, signore mamme!

E questa non è farina del mio sacco: ma è esortazione di un medico, anzi dei medici...

Ed io aggiungo: questo *giuoco* non è punto difficile, i ragazzi lo imparano subito e vi diventano presto provetti; e non presenta pericoli; ed offre un immenso e sano piacere.

E.... la finisco per non farmi accoppare.

L'intervistatore.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 21 gennaio — Azzano Decimo, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, *Aiello, Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 22 id. — Martignacco, *Gradisca.*

Mercoledì 23 id. — *Fiumicello, Oderzo.*

Giovedì 24 id. — Sacile, *Portogruaro.*

Venerdì 25 id. — Mortegliano, *Cormons, Conegliano, Vittorio.*

Sabato 26 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

La Società dei segretari comunali del Friuli.

Il Consiglio direttivo della Società dei segretari comunali del Friuli — costituito nel Congresso provinciale del 10 novembre — ha diramato ai colleghi una circolare-invito, perchè, quelli che ancora non l'hanno fatto, aderiscano.

La sede sociale è in via Francesco Mantica n. 53, all'indirizzo del signor Giovanni Parola.

Cividale, 19 gennaio.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale sarà convocato crediamo martedì p. v. per deliberare in seconda lettura l'acquisto del palazzo Carbonaro, per farsi un'amplia via di accesso alla Stazione, per ridurre a pubblico giardino le adiacenze disponibili e per destinare a pubblico servizio anche la parte di locale non *demolibile.*

Noi seguiteremo a dire, non per testardaggine, ma per convinzione, anche se avremmo contro..... Toscana tutta — che là troverebbe opportuno collocamento la Casa di Ricovero. L'ornamento delle città civili sono gli istituti di beneficenza. Chi ci può smentire?

Buia, 17 gennaio.

Le dimissioni del Sindaco.

In seguito al ricorso presentato dalla minoranza del Consiglio Comunale per annullare una deliberazione proposta dal sindaco ed approvata da tutto il Consiglio meno 5 consiglieri, il sindaco dott. Leonardo Piemonte, rassegnò le dimissioni.

La cosa è assai commentata.

Faedis, 17 gennaio.

Carnovale.

Domenica, 20 corrente, avrà luogo l'inaugurazione della sala da ballo Zani, con la nuova orchestra del paese.

Vi sarà una sfarzosa illuminazione a gas acetilene ed un eccellente servizio di buffet.

Sappiamo anche di varie compagnie di maschere che allieteranno la simpatica festa, che promette di riuscir bene davvero.

Elso.

Tarcento, 18 gennaio.

Una grave disgrazia.

Oggi verso le 3 pom. un giovinotto di Coia che proveniva da Tarcento, percorrendo il Borgo d'Amore in bicicletta, per una falsa manovra cadde si malamente da riportare la rottura d'una gamba, si che salvo complicazione, mediante la pronta assistenza del dottor co. Montegnacco, ne avrà per una trentina di giorni.

Nimis, 19 gennaio.

Otto feste da ballo!

Nel nostro Comune vi saranno domani nientemeno che otto feste da ballo ed i carabinieri soltanto in numero di due. Date le distanze per la divisione del *nostro paese* e le *cricche* che esistono fra i diversi suonatori, non si potrebbero trovar fuori altri due carabinieri non potendo in due soli essere come il taumaturgo di Padova?

X.

Boschi che ardono. Alle falde del Jof del Montasio, nel bosco Starnapeit, e nei boschi di Babba, in quel di Raccolana, si svilupparono dei vasti incendi arrecando danni di parecchie migliaia di lire.

La premiazione dei coltivatori di barbabietole, verrà effettuata domenica 2 febbraio p. v., in S. Giorgio di Nogaro.

In tale circostanza il chiarissimo prof. Luigi Petri terrà una conferenza.

Furto. Ad opera dei soliti ignoti ieri mattina venne rubato un secchio di rame del valore di lire 5, in danno di Moscente Teresa fu Giuseppe d'anni 70 da Pasian di Prato.

UDINE

Nella casa del dolore.

(Continuaz. — V. numero di ieri).

II.

Infanzia dolente — Isenza speranza — Le eroiche.

Fu appunto in una di tali occasioni — mentre una di tali visitatrici passava benedetta consolando — che potemmo vedere e conoscere davvicino il nostro Ospedale. E subito diciamo che — pure col ricordo vivo di altri Stabilimenti ospitalieri, e dei più reputati, veduti altrove — l'impressione che ne riportammo da tutto il complesso fu questa: che l'Ospedale di Udine, per razionale disposizione topografica, salubrità di ambienti, modernità di criterii igienistici e di servizi, per ricchezza e modernità integrale di arredi o mezzi scientifici, che gli Amministratori e il Municipio tendono sempre a completare — basti citare i gabinetti di batteriologia, e di radiografia Roentgen, che sono gli ultimi portati della scienza — è indubbiamente fra i primi e fra gli esemplari.

L'ordine e la pulizia, scrupolosamente osservati, rivelano subito anche all'occhio del profano non solo una severa disciplina ed una solerte assiduità di chi visita e presiede, ma anche uno spirito di sollecitudine amorevole, che nessuna disciplina e nessuna mira mercenaria può ottenere, da parte del personale in più diretto ed assiduo contatto coi malati.

Opera, certamente, benemerita di Amministrazioni illuminate, di severa coscienza: di tradizioni non mai, per mutar d'uomini, smentite.

Interrogammo parecchi dei degenti — in ogni sala, in ogni reparto, di tutte le età — e tutti ci si dissero soddisfattissimi e grati del trattamento sia per la vittuaria, sia per il servizio e per le assidue cure.

Ma due impressioni riportammo, che ci sembrano degne di nota speciale: e riguardano il reparto dei bambini e quello dei cronici.

*

Udine — scriveva recentemente un egregio amico su queste colonne, accennando appunto ai servizi ospitalieri — ha ben provveduto all'infanzia. Ed è questa infatti l'impressione che si riporta, fin dal primo colpo d'occhio, entrando nelle sale di degenza riservate al sofferente mondo piccino. Vi sono bambini — dall'infante fino al dodicenne — di ogni gradazione; tutti puliti, lindi, e, malgrado le sofferenze che li hanno condotti e li trattengono colà, evidentemente ben nutriti e ridenti nella gioconda letizia dell'età inconscia; tutti amorosamente custoditi secondo i bisogni dell'età e del male, sotto vigilanza assidua e con cure davvero materne, dalle apposite infermiere.

Questo comparto — ci si disse — è da pochi anni istituito con funzione distinta, ed affidato per la clinica medica ad uno specialista: il quale è il dott. Berghinz, l'esimio sanitario che nella clinica pediatrica — materia cui si è specialmente dedicato — recentemente si conquistava il titolo di professore nell'Ateneo romano.

Tali funzioni e tale incarico — ci si disse — iniziati qualche anno fa, in via di esperimento, sono oggimai riconosciuti come pienamente rispondenti all'intento e al bisogno; i risultati sono ottimi.

Eppure consultando l'organico e i bilanci, non troviamo per il comparto pediatrico nè definizione nè assegni di stabilità.

Come mai ciò avvenga, è una domanda che subito ci si affacciò al pensiero; perchè — per quanto profani — ci aiuta il ricordo di quanto osservammo altrove.

Nessuno più ignora che questo importantissimo ramo della scienza e dell'arte sanitaria — la pediatria — è oramai indiscutibilmente considerato come avente funzione e metodo distinti, sia negli insegnamenti universitari sia nelle cliniche.

Noi crediamo pertanto che sia necessario ed urgente dare consistenza formale a questo servizio, del reparto bambini, per provvedere al sicuro e costante sviluppo ed indirizzo che un primario specialista vuole e deve dare al comparto a lui affidato.

Una considerazione, specialmente si affaccia all'osservatore, anche profano, che abbia notizia di quanto si pratica altrove: — Che si fa colle malattie contagiose dei bambini, che, hanno, fra queste, la parte formale e la percentuale di gran lunga maggiori?

— I bambini affetti da malattie contagiose — ci fu risposto — vanno, come gli adulti, al Lazzaretto. —

Al Lazzaretto! In verità, se non ci inganniamo, è questo un caso assai raro, oramai; in tutte le città più progredite noi servizi sanitari — per quanto è a nostra cognizione — c'è, per le malattie infettive dei bambini — se non un vero e proprio *Ospedaletto* o padiglione apposito (che sarebbe l'ideale) — almeno un apposito comparto (o sezione, che dir si voglia) affidato alle cure, appunto, dello specialista pediatra; *perchè tali morbi esigono* trattamento e metodo speciali, e non ammettono contatti od attiguità — peggio, poi, promiscuità — cogli adulti.

A noi sembra che la soluzione di questo problema — colla costituzione, se non di un padiglione apposito, anche solo di una semplice sezione — e colla definitiva istituzione organica di un servizio primario — s'imponga all'attenzione e alla coscienza degli Amministratori ospitalieri e del Municipio, gli benemeriti — ci piace riconoscerlo — del costante progresso ospitaliero fra noi.

E questa attenzione ci permettiamo di richiamare, augurando che presto — *abbia in ciò* — *i servizi e l'ordinamento* ospitaliero non siano fra noi per nulla inferiori a quelli delle più progredite città.

*

Un altro argomento degno di viva attenzione ci parve quello dei cronici.

Davvero — non esiteremo a peccare di franchezza, perchè in questo caso doverosa — non avremmo creduto che l'egregio amico, che additava nel numero di Capodanno su queste colonne la necessità e il dovere di provvedere — come ad ultima lacuna — ad un vero ed adeguato servizio per i cronici, avesse tanta ragione; e di trovare in un Ospedale così ben organizzato e degno delle più moderne vedute, tale stonatura quale si presenta al visitatore il — chiamiamolo così — comparto cronici.

Intanto — senza pretenderla a competenti — tutti intendono che, in moltissimi casi, altro è « incurabili », altro « cronici »; che la promiscuità fra queste due categorie non è più oltre ammissibile, esigendo esse assai diverse cure, diverso ambiente, diverso trattamento; e che, finalmente, l'Ospedale, per suo statuto non può veramente accogliere che le malattie acute.

Poi, ognun vede come quelle sgraziate soffitte, mal disposte, mal aerate, anguste ed insufficienti sotto tutti i riguardi, siano — e per l'una e per l'altra categoria — almeno nelle odierne condizioni di locale e di affollamento — una vera negazione. E notisi che l'Ospedale non manca di altri e ben più adatti locali, oggi adibiti ad usi non prettamente ospitalieri, quali il servizio manicomiale. Ma di ciò potremmo parlare altra volta.

E finalmente chi non intende, chi non sente che i poveri cronici propriamente detti hanno bisogno e diritto — di fronte alla società umana di cui sono membri logorati — ad uno speciale trattamento, fatto di delicate cure, diverso da quello che si vuole pei veri degenti?

Ecco dunque un altro argomento che merita e reclama pronto studio e buona e sollecita soluzione. Ma crediamo che a questo già stia pensando taluno che suole fortemente volere... e più non insistiamo, per ora.

*

Non possiamo però chiudere — chiudere per ora — questa rapida ed incompleta rassegna, senza volgere un pensiero ed un omaggio di ammirazione sincera alle suore ospitaliere, cui presiede, crediamo, quale Superiora locale, la contessa Passi di Bergamo. Dire adeguatamente dell'impressione grande che ne riportammo, non è facile cosa.

La pazienza e lo zelo di quelle creature, *votate all'abnegazione di sè,* al sacrificio perenne, all'oblio di ogni umana repugnanza, toccano il sublime.

Le abbiamo vedute — quelle creature, intristite, sotto l'abito monacale, e nelle diurne e notturne fatiche — sorridere con materna giocondità ai bambini riottosi, ai vecchi mal governabili, con materna passione vigilare sugli infanti; le abbiamo vedute, quelle votate ai severi pensieri della purezza, con ineffabile sentimento di tenerezza dedicarsi alla cura delle disgraziate donne impure, affidate alla loro custodia.

Eroine oscure, eroine della filantropia evangelica, eroine della semplicità di spirito, a voi l'omaggio anche dei non credenti; poichè tutti, anche se non credenti nel simbolo e nel dogma, crediamo nel bene, sentiamo la carità umana che vi fa eroine — e vi additiamo, voi buone, voi mansuete, voi semplici, al pretume politicante, quale esempio e quale rampogna!

*

Ed un'ultima nota da cronisti fedeli ed imparziali, cui le passioni partigiane non fanno velo:

Nella nostra rapida rassegna abbiamo udito ad una voce, da tutti, ripetere con encomio caloroso il nome del comm. Giacomelli, presidente ospitaliero; energico — qualche volta con ruvidità militaresca energico — assiduo, vigile, ma buono e generoso di cuore, egli sa farsi temere ed amare; e sotto l'amministrazione da lui presieduta — composta, del resto, di ottimi ed esperti collaboratori — le cose ospitaliere vanno assai bene.

E vanno bene anche perchè alle cure dell'Amministrazione con zelo ed efficacia superiore ad ogni elogio [illegible] rispondono quelle della Direzione tecnica, affidata all'eletta mente ed alle ammirate energie del prof. Pennato; e non meno corrispondono quelle di un corpo di sanitari veramente elettissimo, quale non sovente è dato di trovare. Si che a buon dritto un distinto sanitario ci diceva: — Di appartenere al nostro Ospedale si può dirsi orgogliosi.

Di che si abbiano gli egregi uomini da chi, osservando e confrontando, ha per costume e per legge la franchezza nella critica come nel plauso — per il poco che può valere — la schietta congratulazione.

(e. m.)

Per l'emigrazione friulana.

Domani, alle 2 e mezza, avrà luogo nella sala Cecchini una adunanza privata per la nomina del Comitato esecutivo del segretariato per l'emigrazione.

Possono intervenire:

Tutte le persone munite di speciale biglietto d'invito;

I rappresentanti dei Comuni ed associazioni operaie;

I corrispondenti del segretariato;

I soci della *Dante Alighieri* e *Società operaia,* muniti di tessera;

La stampa.

Gli emigranti, muniti di una carta del sindaco che provi questa loro qualità.

Non è da dubitare che, vista l'importanza della questione, l'adunanza riesca imponente.

Per la costituzione del Collegio Ingegneri.

Accennammo come l'altra sera l'ing. Rizzani, dopo il banchetto offerto all'architetto Comencini, invitasse i colleghi intervenuti e gli assenti, ad una riunione destinata a gettare le basi di un Collegio di Ingegneri del Friuli.

La riunione ebbe luogo giovedì sera con l'intervento di una trentina di professionisti.

Presiedeva l'architetto Comencini.

L'ing. G. B. Rizzani riferì sugli scopi dell'istituzione e sulla opportunità che abbia vita anche fra noi.

Fu poi nominata una Commissione provvisoria con l'incarico di presentare lo schema dello statuto che sarà discusso in una riunione alla quale saranno invitati tutti gli ingegneri della Provincia e che avrà luogo il 3 marzo p. v.

Ecco i nomi della Commissione:

Canciani ing. Vincenzo Presidente, Cantoni ing. Giacomo, Comencini prof. ing. Francesco, Cudugnello ing. Enrico, De Toni ing. Lorenzo, Gortani ing. Luigi, Marcotti ing. Raimondo, Rizzani ing. G. B., Tosolini ing. Oddone membri.

Ancora a proposito di Colonie Alpine.

Riceviamo la seguente:

« Interesso la di Lei cortesia a voler inserire nel di Lei giornale queste poche righe.

Ella ha creduto di far seguire dei commenti all'articolo « *A proposito di Colonie Alpine* » riportato dall' « *In Alto* », organo della *Società Alpina Friulana,* giudicandolo non conforme alla esattezza dei fatti. Questo è non altro esige una mia breve risposta:

Io ho accennato esclusivamente alla prima Colonia Alpina dimostrando, con degli atti portanti la data, *come, quando ed a merito di chi* sia stata fondata in Friuli tale istituzione.

A Lei che non compulsò gli atti della prima Colonia Alpina friulana, nè quelli della S. A. F. mi permetto far presente che nel 1894 il Consiglio di Direzione della S. A. F. prima di deliberare la Consegna della *Colonia Alpina* al Comitato protettore dell'infanzia aveva ventilato il progetto di dare alla stessa la forma di istituto autonomo e precisamente sul tipo degli *Ospizi marini* che hanno vita ed amministrazione propria.

Le porgo i miei ringraziamenti e con perfetta stima La riverisco.

Emilio Pico ».

Naturalmente avremmo le nostre brave e non poche osservazioni da opporre a queste dell'egr. sig. Pico; ma, non meno naturalmente, non ne abbiamo agio nè spazio. *Quod differtur...*

Cremazione. Nell'ara crematoria del Cimitero ieri alle ore 16 ebbe luogo la cremazione della salma del patriota Valentino Chiap.

Le ceneri vennero estratte stamane.

Sulla tolda della "Stella Polare,,

Ci sono stato ieri sera, là nel cantiere del «*Minerva*», a vedere come si mettono le faccende per il varo imminente.

Appena entrato nell'atrio, avviandomi all'adito della ex platea ho battuto il naso in qualche cosa di solido nonchè gigantesco. Una voce da babordo (*ohe, proto, non stampatemi* «balordo») mi ha gridato severamente: — Rispetta la prua della *Stella Polare!*

Pigliarmi anche in giro! quasi che la suddetta prua non si faccia egregiamente rispettare da sè!

Ed entro in platea — *pardon!* — nella tolda.... Brrr! che brividi! Che nevicata, laggiù in fondo, che massi di ghiacciol E che fiammante aurora boreale!

Perfino una foca!... Mi accosto: oh delusione! non è che l'amico prof. Garassini, in tutte le sue funzioni presidenziali — *pardon!* — di capitano. Bah, dalla foca al lupo di mare è breve il passo.

Del resto l'intrepido amico non se ne ha per male del mio *qui pro quo*; per tutta vendetta mi ammonisce che domani sera vedrò anche delle vere foche, autentiche.

— E anche degli orsi?
— Anche degli orsi.
— Bianchi?
— Se non saranno bianchi li faremo imbiancare....

Il tono severo mi mette in soggezione, e filo chetamente là ove si vede un gran buscherio di persone e di cose e si sentono voci alte e fioche e suon di man con elle.

Sono i «volontari» della *Stella Polare* che piantano il grande albero maestro, colle sartie, coi trinchetti e i pappafichi, agli ordini del capitano Garassini e del comandante in seconda Lesine.

Il nostromo Battistig impasta gravemente la colla, e siccome mi permetto una timida ammirazione sull'importanza delle sue funzioni, digrignando minaccia di pennellarmi il muso. Capisco che cogli orsi polari non c'è scherzare, e filo via.

Il capitano Garassini mi salva, mi fa una paternale, e mi conduce seco nel *suo giro d'ispezione, a poppa*: la *ruota* di timone è in perfetta regola, la bussola segnala buona rotta, e i ghiacci accumulati dal valente Lesine fanno più che mai rabbrividire.

Dall'alto della poppa il colpo d'occhio è magnifico; bellissimo l'effetto delle numerosissime bandiere multicolori — quelle di tutte le nazioni che tentarono le vie del Polo — fatica particolare della squadra Battistig.

Colla splendida illuminazione che si prepara, stasera si deve avere uno spettacolo affascinante.

Un impeto di entusiasmo mi piglia; dall'alto della poppa mi metto ad arringare: — Ufficiali, marinai, mozzi e cuochi della *Stella Polare*....

Il nostromo mi rincorre furioso col pennello della colla.

Ed io me la do a gambe levate attraverso ai buchi della prua, a riveder le stelle, grazie al cielo, nient'affatto polari.

Frugolino.

*

Oggi, sabato, le adesioni per il ballo e i biglietti d'invito per signore, per il **Ballo della «Stella Polare» al «Minerva»**, *si acquistano presso la bottiglieria Gancia, in via Cavour.*

Domani si ballerà

al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini, a Paderno, a Cussignacco e.... dappertutto.

Buon divertimento e buoni... garretti.

Il ballo del Circolo operaio.

Il tradizionale ballo del Circolo operaio, avrà luogo la sera del 2 p. v. febbraio al teatro Nazionale.

L'Educatorio "Scuola e Famiglia,, fa appello ai capi-officina

colla seguente circolare:

«L'Educatorio «Scuola e Famiglia» che ha per iscopo di sorvegliare gli scolaretti dalla fine delle lezioni giornaliere fino a sera, di far loro eseguire i compiti, di ricrearli con giuochi, con esercizi ginnastici e con lavori manuali, che dà loro una refezione di pane e formaggio e che li toglie dai pericoli delle strade, di cui abbiamo avuto purtroppo recentemente un triste esempio, va prendendo uno spontaneo sviluppo ed entra sempre più nelle simpatie di tutti i cittadini.

Ma la classe che maggiormente è interessata in questa istituzione, come venne giustamente osservato da un egregio operaio nell'ultima assemblea, è l'operaia.

La presidenza si rivolge pertanto a tutti i capi officina, per raccomandar loro l'Educatorio «Scuola e Famiglia», affinchè l'aiutino moralmente e materialmente, anzi per farlo meglio loro conoscere ha disposto di convocarli *domenica 20 corrente, alle ore 10 e mezza*, nei locali della Società operaia generale, per una conferenza in proposito.

Siccome l'argomento da trattarsi è *importante, così spero ch'Ella non mancherà* d'intervenirvi.

Con tutta osservanza.

Udine, 17 gennaio 1901.

Il presidente: *G. L. Pecile*».

Pel nuovo edificio scolastico.

L'esposizione dei progetti.

L'Esposizione dei Progetti presentati al concorso per un Edificio ad uso Scuole Elementari in questa Città sarà aperta al pubblico nelle sale del Castello dal giorno di *domani domenica 20, fino al 31 corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.*

I progetti presentati son sessantatre.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della «Dante Alighieri»:

Undicesimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori (continuazione).

Da Moretto di Tomba: Someda De Marco Giuseppe lire 2, Gentili Felice 1, Grillo Umberto 1, Gajotti Gaetano 1, Uliana Giuseppe cent. 40, Moro Vittorio 22, Gasparo Giuseppe 20, Zamparo Giuseppe 25, Azzola Angelo 10, Zoratti Ermenegildo 20, Mestroni Valentino 20, Pellis Fioravante 50, Pellegrini Fabio 20, Ulliana Marco 20, D'Agostino Agostino 30, Pietro Tisani 30, Ulliana Giovanna 60, Fanutti Giovanni 10, Bertoli Paolo 10, De Marco Beniamino 10, Piccoli Ermenegildo 30, Bertoli Benvenuto 20, Lupieri G. B. 50, Barbarin Domenico 20, De Marco Clemente 20, N. N 50, Nuzzi Massimiliano 30, Dardo Epifanio 10, Ponte Luigi 10, Toppano Sello Valentino 10, Ponte Gaetano 5, *Zamparo Ermacora* 10, Valentino Furlano 10, Mestroni G. B. 5, Dalmino Sante 5, De Cillia Teresina 20, De Cillia Aurora 20, De Cillia Anna 25, De Cillia Egidio 25, Salvadori Fiorenzo 10, Linzi Mario 5, Ulivo Caterina 5.

Da Valvasone: Asquini Carlotta lire 1, Asquini-Pinni Lucia 1, Del Negro Fanny 1, Marzona Doralice 1, Pinni Francesco 1, Stringari-Marzona Caterina 1, Pinni V. 1, Pagura Italia 2, Petracco Ester 1, Marzona Nicolò 1, Marzona Pacifico cent. 50, Marzona Cesare 50, Marini Umberto 20, Ferraccini Vittorio 20, Gallo G. B. 20, Gallo Vincenzo 40, Gorna Ferdinando 50, Ferrari Gino 20, Moscherin Lorenzo 20, Della Donna F. 50, Manara G. 50, Manara Luciana 50, Dulio Attilio 20, Vallan Maria 25, Filippuzzi Antonio 20, Valdevild Annita 25, Tavani Pietro 50, Galiani Girolamo 20, Gattolini Paolo 20, Tosoni Giuseppina 25, Grillo Caterina 20, Narduzzi Luigi 20, Butazzoni Maria 20, Marzona Carlo 20.

Da Caneva di Sacile: Chiaradia Emidio lire 5.

Per gli ufficiali postali-telegrafici. Con un decreto del ministero delle poste si stabilisce che i diurnisti nominati ufficiali postali-telegrafici di quinta classe, i quali sono sottoposti alla ritenuta del 15 per cento, sono esonerati per un anno dal giorno della loro nomina in pianta stabile, dal versamento mensile di lire 20 per la formazione del deposito cauzionale.

Eguale disposizione sarà applicata agli altri diurnisti che fossero in seguito nominati ufficiali o aiutanti.

Concorso industriale. Avvertiamo tutti i nostri industriali ed agricoltori che col giorno 31 corrente mese viene chiusa l'iscrizione al Concorso a premi bandito dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Le domande stese su carta bollata da centesimi 60, dovranno essere presentate alla Cancelleria del R. Istituto stesso, presso la quale i concorrenti potranno avere tutte le informazioni all'uopo necessarie, e moduli da riempirsi, e le norme che regolano detto importante concorso.

Ricordiamo che i *premi consistono in Diplomi d'onore - Medaglie d'oro,* d'argento, e di rame - Menzioni onorevoli, e somme in denaro.

Un ubbriaco che commette disordini. Il noto facchino Bernardino Marcellino fu Isaia, d'anni 31, da San Giovanni di Manzano, alle 22.45 di ieri, ubbriaco, commetteva disordini nell'osteria «*Alla Fratellanza*» in via Pellicerie n. 4, rompendo un cristallo della porta d'entrata dell'esercizio.

Venuto in rissa con Remo Croatto, d'anni 22, figlio del conduttore del detto esercizio, riportò ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

Medicato all'Ospitale venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Il Marcellino oltre all'averle prese dovrà rispondere per contravvenzione al famoso art. 488 C. P.

L'art. 488. In contravvenzione a questo articolo del cod. pen. venne ieri dichiarato Verza Giulio fu Eugenio, d'anni 38, da Udine, che in istato di ubbriachezza ripugnante stava sdrajato per terra in Via Paolo Canciani.

Le operazioni dei vigili. I vigili urbani eseguirono ieri le seguenti contravvenzioni: quattro per vetture senza fanale; due per gettito d'immondizie e una per spandimento di letame sulla pubblica via; due per mancanza di cartellini indicanti i prezzi delle merci; una al proprietario di un grosso cane non condotto a guinzaglio e una per.... calorose espansioni fuori di luogo.

I feriti. All'Ospitale vennero ieri medicati: Toffolutti Pietro di Michele, d'anni 40, di Reana, operaio alla Ferriera, per accidentale lussazione alla spalla destra guaribile in 15 giorni salvo complicazioni; Folla Cecilia di Raimondo, d'anni 9, scolara di Udine, per ferita lacero contusa al polso riportata accidentalmente e guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 20 gennaio dalle ore 12 e mezza alle 14 in piazza V. E.:

1. Polka «Zaide» — Medugno
2. Waltzer «Les Sirenes» — Valdteufell
3. Prologo «Rigoletto» — Verdi
4. Sinfonia «Madama Angot» — Lecocq
5. «Histoire d'un Pierrot» — Costa
6. Marcia — Neglia.

Pende da un filo la sorte dell'uomo; dovesi meditare nell'esaminare, come io ho fatto, il piano della Lotteria Napoli-Verona.

Un decreto ministeriale datato 15 dicembre 1900 fissa al 20 corrente l'estrazione dei premi da lire 250,000, 125,000 - 50,000 ecc. *somme favolose*, che assolutamente devonsi assegnare a dei biglietti. A chi spetteranno tali premi? Logicamente a chi sarà provveduto di biglietti. E a chi tra costoro? A chi meglio penserà! Non certamente però a chi non possederà biglietti.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Udine negli utili dell'esercizio 1900 dispone a favore di questa Congregazione di Carità L. 4400.

Il ragazzino Pecile Paolo di Domenico, in occasione del suo compleanno, elargì L. 20.

La Congregazione, riconoscente, porge i più vivi ringraziamenti.

Ringraziamento. La *Famiglia Chiap* profondamente commossa per le numerose attestazioni di affetto addimostratele nella dolorosa circostanza della perdita dell'adoratissimo suo Capo *dott. Valentino Chiap*, esterna i più vivi ringraziamenti e la più sentita riconoscenza a tutti quelli che vollero rendere l'ultimo omaggio al caro Estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora ed a tutti quei pietosi che nel corso della Sua lunga malattia tante prove di affetto hanno voluto addimostrarle.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 1 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	19/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.5	756.8	758.0	758.7
Umido relativo	64	16	51	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c.NE
Term. centigr.	2.0	9.4	3.5	1.2

18 Temperatura: massima 10.1; minima 2.4; minima all'aperto —2.0

19 Temperatura: minima —0.6; minima all'aperto —1.8

Tempo probabile:

Venti settentrionali moderati sul basso Adriatico, deboli altrove. Tempo bello e asciutto.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'appello di Venezia.

Minudel Raimondo, Morasut Olivo condannati dal Tribunale di Pordenone per giorni 16 ciascuno per tentato furto. La Corte in contumacia conferma, e viene condonata per l'amnistia.

TEATRI

Al "Coscutti,, di Pola.

Il Trovatore.

Al Politeama Coscutti di Pola, diretto dal nostro A. Bolzicco, si sta dando con successo una stagione di *Trovatore*.

Il tenore Collenz, il baritono Costantini, la signorina Plater (prima donna), la signorina Roncetti-Nelli (contralto) sono applauditissimi.

Dirige egregiamente il maestro Chinaglia.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 19 gennaio 1901.

Granoturco	"	"	11.60 a 13.25
Giallone	"	"	—.— a —.—
Sorgorosso	"	"	—.— a —.—
Cinquantino	"	"	11.50 a 10.65

Enrico Marostali, *Direttore responsabile.*

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco